

Suore Murialdine di San Giuseppe



LETTERE MURIALDINE

anno XLVII - n. 1 - maggio 2014

S O M M A R I O

* * *

	pag.
Luci ed ombre	5
Notizie dal mondo muraldino:	
Italia	9
Brasile	23
Ecuador	31
Cile	35
Argentina	38
Messico	40
Brevissime	49

* * *

Luci
e
ombre



Carissime consorelle,

come il buon scriba che dal suo tesoro tira fuori “cose nuove e cose antiche”, un giorno si è affacciato alla mia memoria un ricordo dell’infanzia: quando andavo a scuola l’insegnante di disegno mi spiegava che in un quadro “le ombre non sono meno importanti della luce”. Una frase che, quando ho provato ad applicarla alla vita, mi ha rivelato profondi significati. Per questo, adesso mi viene spontaneo condividerla con tutte voi.

Luci ed ombre messe su uno stesso piano: essenziali tutte e due. Sembra sia necessario dare maggior importanza alla luce perché l’ombra spesso è sinonimo di pesantezza, di

negatività. Ma mi sto rendendo conto che nella vita concreta di ogni giorno non è così. Tutto ha un valore: ombre e luci, giorno e notte, forza e fragilità, grazia e peccato, gioia e dolore. Tutto si compie sotto lo sguardo amorevole del Creatore che sa far convergere al bene, anche quello che per noi sembrerebbe un male. Da qui la nostra fiducia nella vita, la fiducia nel futuro, la fiducia in mezzo alle delusioni.

Nel nostro esistere facciamo infatti esperienza di gioie e dolori, di luci e tenebre, ma una pace profonda continua a fare da sfondo donando senso ad ogni cosa.

Penso alle preoccupazioni delle nostre comunità quando le forze vengono a mancare e le esigenze delle attività apostoliche si moltiplicano; penso alle consorelle ammalate che hanno bisogno di attenzioni particolari che non sempre riusciamo a dare; penso alle giovani professe che hanno abbandonato la comunità spegnendo una speranza per il futuro. "Ombre" che vorremmo togliere dalla nostra vita, ma sono lì, poste dal Signore stesso, per dare risalto alla sua misericordia e per farci crescere nella carità e nell'umiltà.

Viene spontanea una domanda: "Dio vive nell'ombra o nella luce?". E la risposta è ovvia: "In tutte e due le dimensioni", infatti si tratta di un unico Mistero. Non c'è grazia senza peccato. Non c'è problema senza soluzione. Non c'è errore senza possibilità di correzione e perdono. Ombre e luci non si dividono.

Nella nostra vita personale e di congregazione, nessuno e niente potrà separare dolore e gioia, morte e risurrezione. Il Mistero verrebbe annullato e non ci sarebbe il senso del vivere. Dio è Mistero. La Vita è Mistero. E in

questo Mistero viviamo perché l'ombra attende la luce e la luce non vede l'ora di sposare l'ombra.

Abbiamo vissuto la quaresima contemplando la Passione del Signore. E adesso viviamo nel Tempo Pasquale risplendente di luce e di pace. È la Pasqua del Signore che si fa vita della nostra vita, che trasforma le tenebre in luce.

In questo mese di maggio celebreremo la solennità di san Leonardo Murialdo. Invochiamo dunque il suo aiuto: lui, sacerdote mite ed esemplare, apostolo instancabile, straordinario nell'ordinario, ci insegnerà ad abbandonarci alla Provvidenza di Dio e la Vergine Maria, da lui tanto amata, ci concederà quella forza di cui abbiamo bisogno per essere portatrici di Luce.

Suor Orsola Bertolotto
superiora generale

Roma, 8 maggio 2014





ITALIA

Foggia

VERSO IL 5° CONVEGNO ECCLESIALE NAZIONALE “In Gesù Cristo il nuovo umanesimo”

Dal 9 al 13 novembre 2015 si terrà a Firenze il quinto Convegno Ecclesiale Nazionale che i vescovi hanno intitolato: **“In Gesù Cristo il nuovo umanesimo”**.

Il Comitato preparatorio ha suggerito alcune linee di riflessione che credo siano un momento importante di riflessione per quanti lavoriamo nella Chiesa e per la Chiesa e che tento di sintetizzare in queste righe.

Il Convegno affronterà il trapasso culturale e sociale che caratterizza il nostro tempo e che incide sempre più nella mentalità delle persone, sradicando, a volte, principi e valori fondamentali per l'esistenza personale, familiare e sociale.

L'atteggiamento che deve ispirare la riflessione è quello a cui richiama quotidianamente papa Francesco: *“leggere i segni dei tempi e parlare il linguaggio dell'amore che Gesù ci ha insegnato. Solo una Chiesa che si rende vicina alle persone e alla loro vita reale, infatti, pone le condizioni per l'annuncio e la comunicazione della fede”*.

Il convegno, attingendo alla tradizione vivente della fede cristiana, intende avviare una riflessione su quel *‘di più’* che rende l'uomo unico tra i viventi; su ciò che significa libertà in un contesto sfidato da mille possibilità; sul legame che ci rende quello che siamo.

La modernità – con i suoi proclami sulla morte di Dio, le sue antropologie pervase di volontà di potenza, le sue conquiste e le sue sfide – ci consegna un mondo provato da un individualismo che produce solitudine e abbandono, nuove povertà e disuguaglianze, uno sfruttamento del creato che mette a repentaglio i suoi equilibri.

È tempo di proporre un umanesimo profondamente radicato nell'orizzonte di una visione cristiana dell'uomo, ricavata dal messaggio biblico e dalla tradizione ecclesiale, e per questo capace di dialogare col mondo.

Perché questo dialogo col mondo sia possibile dobbiamo

affrontare insieme quella che gli Orientamenti Pastoralisti per il decennio in corso 'Educare alla vita buona del Vangelo' definiscono una vera e propria *emergenza educativa*, che induca l'uomo a concepirsi come un *io* nella



relazione con il *tu* e con il *noi*. Di questo intende farsi carico il Convegno Ecclesiale di Firenze per ripensare, guardando a Gesù Cristo, il rapporto tra Dio e l'uomo e degli uomini tra di loro.

Si tratta innanzitutto di riguadagnare la consapevolezza del nostro provenire da Dio: siamo *da Dio* e, conseguentemente, *per Dio*. E se partecipiamo di Cristo, Uomo nuovo, non possiamo che comportarci da uomini rinnovati.

Per questo, uno degli scopi del Convegno è quello di proporre alla libertà dell'uomo contemporaneo la persona di Gesù Cristo e l'esperienza cristiana, quali fattori decisivi di un nuovo umanesimo.

Tenendo presente questo panorama, prepararsi al Convegno può rappresentare per le chiese che sono in Italia l'occasione propizia per ripensare lo stile con cui interpretare e vivere il nostro umanesimo, facendoci promotori di incontro fra i popoli, le culture, le religioni.

L'orizzonte del Convegno è quello di un evento di preghiera, di ascolto, di confronto e di discernimento, per un annuncio e una testimonianza più efficaci e attuali, occasione di rilancio dell'impegno pastorale delle comunità ecclesiali.

Ciò a cui siamo invitati è una riflessione comune attorno a queste tre aree tematiche:

- **Forme e percorsi di incontro con Cristo**, nella pastorale ordinaria di iniziazione cristiana come in altre esperienze di annuncio ed evangelizzazione, con particolare attenzione ai nuovi contesti e alle nuove *periferie esistenziali*.
- **Difficoltà di credere e di educare a credere**, che oggi si sperimentano in un pluralismo culturale e religioso.
- **Mappe dei luoghi in cui avviene l'esperienza di fede**, cogliendo le possibilità di valorizzare le sinergie tra i diversi comunicativi.

Infine il documento preparatorio ci consegna alcune domande su cui riflettere: chiediamoci, dunque, come concretamente la nostra Chiesa, le nostre Comunità, stanno aiutando le persone a crescere in umanità? Come stiamo comunicando la luce di Cristo alle persone che avviciniamo? Quali risposte sappiamo formulare per affrontare le nuove povertà e le situazioni difficili? Come cerchiamo di avvicinare i lontani?

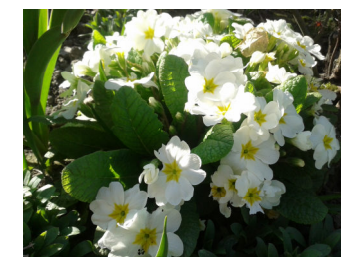
A tutte, dunque, "buon cammino" in preparazione al quinto convegno ecclesiale nazionale.

Suor Anna Grazia

Montecchio Maggiore

UN'ESPERIENZA CHE SI RIPROPONE

Nell'estate dello scorso anno abbiamo proposto alle famiglie della nostra scuola materna una "tre giorni" molto speciale, un campeggio, usufruendo della struttura dei Giuseppini del Murialdo a Forno di Zoldo.



L'invito è stato accolto da dodici famiglie che hanno vissuto una bellissima esperienza dal 2 al 4 agosto. Ascoltiamo la testimonianza che hanno voluto descrivere per il nostro notiziario.

“Una nuova esperienza ci ha coinvolto nell’estate del 2013. Nel mese di aprile era balenata in mente a suor Lucia, un’idea speciale, proposta alla scuola Materna: realizzare una gita estiva nel campeggio dei Giuseppini presso Forno di Zoldo (BL). Dopo una risonanza “quasi in sordina” la voce si è diffusa fra bambini e genitori e alla fine è stata accolta con grande entusiasmo.

Ebbene, eccoci in partenza per questa avventura il 2 agosto. Macchine stracolme di attrezzature per bambini, perché fare campeggio con i piccoli non è la stessa cosa... Si hanno mille preoccupazioni! C’è con noi persino una famiglia con tre gemellini di un anno! La mascotte del gruppo!!!

Giunti sul posto, nel piazzale antistante il campeggio, ci troviamo pronti per una prima escursione. Ben 45 minuti di passeggiata! È ovvio che l’entusiasmo della partenza si placa dopo i primi 20 minuti di cammino. La meta erano le mitiche Cascatelle. Ci siamo arrivati tra... passi trascinati, bambini a cavalcioni e frequentissime pause! Mah! Che spettacolo! Un laghetto alimentato da un’altissima cascata. I bambini, dimentichi della stanchezza, si mettono a correre all’impazzata intorno al lago mentre i genitori riprendono fiato nell’area ristoro. Che bello contare i girini nel lago! Che aria limpida! Che tentazione poter mettere i piedi nell’acqua gelida del piccolo ruscello ghiacciato!

Presi dall’entusiasmo bimbi e famiglie si arrampicano lungo il pendio della cascata fin dove è possibile giungere e poi riprendono la discesa verso il campo per il pranzo e l’assegnazione delle tende.

Dopo il pranzo ogni famiglia attrezza la propria tenda con l’aiuto dei bambini. Siamo in campeggio, ma... si sa... con i bambini non si può dormire per terra con il sacco a pelo! Quindi si preparano le brandine con lenzuola e coperte.

Nel pomeriggio ci siamo organizzati per far riposare i bimbi più piccoli e far giocare i più grandicelli. Esperienza non facilissima perché la sola idea che avrebbero dormito nelle tende li rendeva alquanto eccitati. Comunque, tutto bene. Fra giochi da tavolo e corse nel bosco, presto arriva la sera.

Nuova esperienza, la doccia!!! Già... la doccia del campeggio per i nostri figli è una nuova avventura, fra risate e urla per far spegnere l’acqua calda siamo arrivati alla preparazione delle tavole per la cena... Tutto buono! Niente è rimasto nel piatto e nessuno si è lamentato di nulla. Cosa incredibile per questi pargoli.

La serata riparte con una bella tombolata ed alla fine il falò. Incredibilmente alla vista di questo grande cerchio intorno al fuoco regna il silenzio. Venticinque bambini ammutoliti per sentire don Giovanni che ci fa pregare e ringrazia per questa esperienza di condivisione fra famiglie e piccoli campeggiatori in erba.

La notte passa tranquilla con qualche pianto dei più piccolini, che ovviamente si fa sentire, ma tutto è niente di fronte alla bellezza del luogo. Ci svegliamo con la vista del monte Pelmo! Uno spettacolo!

Che tenerezza vedere i nostri piccoli con spazzolino e ciabattine trascinarsi verso i rubinetti comuni da cui esce solo una filo di acqua ghiacciata! Anche qui nessuna lamentela. È troppo viva l’esperienza di condivisione per notare la mancanza di qualche comodità. E così passa un’altra giornata bellissima!

Arriva la domenica: non ci resta che ringraziare il Signore per tutti i suoi doni nella Messa celebrata da don Giovanni. Davvero siamo stati fortunati a partecipare a questa opportunità di condivisione tra famiglie e sperimentare tanta armonia e unità. Ogni adulto era diventato padre/madre dei piccoli; i figli erano traboccanti di felicità e partecipavano con entusiasmo a quanto si andava organizzando. Bello. Tutto bello. Davvero un’esperienza indimenticabile!

Abbiamo concluso la nostra esperienza con un grandissimo “gioco dell’oca” fra risate di bambini ed adulti che si cimentavano nello spegnere candele con i tappi e fare “corse ad ostacoli”.

Che dire? Le cose che sembrano impossibili sono in realtà realizzabili con la forza che viene dalla condivisione e solidarietà tra famiglie che hanno il coraggio di mettersi in gioco.

Sono state giornate che non scorderemo facilmente perché hanno lasciato un segno nel cuore di adulti e bambini che anche oggi ricordano ogni particolare di quel gruppo di famiglie spensierate,

lontane dalla frenesia quotidiana che, con amore, si sono messe in gioco e da quella esperienza hanno saputo generare un legame di amicizia che si rafforza giorno per giorno fra grandi e piccini.

Grazie scuola Materna delle Murialdine, grazie Sr. Lucia. La luce della tua fede ci ha fatto trovare quella strada che a volte nella quotidianità ci scordiamo: la condivisione dell'amore familiare con il prossimo. I genitori".

Vista l'esperienza positiva, i genitori hanno pensato di riproporre il campeggio anche nella prossima estate, con il desiderio di fare un mini percorso di fede, con l'aiuto di don Giovanni Vanzo.

Anche da queste pagine un sentito "grazie" a questi genitori, per l'aiuto e la collaborazione che sempre danno alla nostra opera.

Suor Lucia



Torino

FESTA DEL CARISMA



Carissime consorelle, desideriamo condividere con voi la giornata che abbiamo vissuto sabato 26 aprile con la Famiglia del Murialdo, Giuseppini e laici, sul tema: "Il Murialdo tra ieri e oggi: carisma, tradizione, incarnazione e creatività".

L'accoglienza per i gruppi che provenivano da varie parti d'Italia è iniziata venerdì sera, mentre la giornata di sabato è stata organizzata come segue. Ore 9.00 : preghiera presso la chiesa di S. Barbara poi ritrovo agli Artigianelli; ore 10.00: fantasioso dialogo teatrale tra Murialdo e noi; ore 10.45: relazione di p. Giovenale Dotta; ore 11.30: testimonianze attorno al carisma incarnato con creatività; ore 12.30: presentazione delle domande per il confronto a gruppi; ore 13.00: pranzo; ore 14.00: fiera delle esperienze; ore 15.30: lavoro a gruppi; ore 18.30: liturgia, condivisione e conclusione a cura di p. Giovenale Dotta.

Domenica mattina poi, nella Chiesa della Salute, abbiamo avuto la celebrazione eucaristica conclusiva presieduta da p. Mario Aldegani al termine della quale ci siamo ritrovati attorno all'urna del Murialdo per rinnovare il nostro impegno di fedeltà al suo carisma, a servizio della Chiesa per il bene dei giovani poveri.

Un incontro davvero bello e arricchente del quale ringraziamo il Signore. Abbiamo la gioia di vivere nei luoghi del Murialdo, luoghi che parlano al cuore e allo spirito. È la conferma che abbiamo un tesoro da valorizzare ogni giorno di più: il carisma di san Leonardo!

Suor Giacomina e Suor Rosa

Borgo Sabotino

“PERCHÉ TUTTI SIANO UNA COSA SOLA”



Non potendo andare a Roma, abbiamo seguito attraverso i teleschermi il grande evento della canonizzazione dei due papi: San Giovanni XXIII e San Giovanni Paolo II.

Abbiamo visto in piazza San Pietro e nella città di Roma una travolgente partecipazione di popolo proveniente da ogni parte del mondo che ci ha fatto “assaporare” la bellezza dell’unità della Chiesa.

Questo è il desiderio di Gesù: “...**che tutti siano una cosa sola**”. Essere uniti in un cuore solo e un’anima sola per proseguire nell’unica direzione da LUI indicataci.

Il cammino verso la santità che hanno percorso San Giovanni XXIII e San Giovanni Paolo II ci interpella e c’invita a rinnovarci giorno dopo giorno per vivere gli stessi ideali.

Un piccolo nucleo di questo popolo di Dio è giunto fino a noi: trentasei giovani seminaristi provenienti dalla Polonia guidati dai loro cinque sacerdoti formatori, sono stati accolti in una delle due parrocchie unite da un solo parroco, don Giuseppe, nella Chiesa di Stella Maris.

Il giorno dopo la canonizzazione dei Santi Papi hanno espresso il desiderio di celebrare, con le due comunità parrocchiali, una messa di ringraziamento.

I sacerdoti possedevano molto bene la nostra lingua e la S. Messa è stata celebrata in italiano, in polacco e in latino.

Alla preghiera del Padre Nostro in latino abbiamo provato un’emozione intensa ripensando ancora alle parole di Gesù: “**Padre, che tutti siano una cosa sola**”. Due popoli, tre lingue, un’unica voce che si elevava verso l’alto glorificando il Signore con il linguaggio dell’unità, dell’amore.

Tutti noi siamo stati contagiati e coinvolti dalla loro giovinezza, dall’entusiasmo dei canti e delle preghiere, mantenendo comunque la compostezza e il raccoglimento manifestato dalla loro formazione.

Al termine della S. Messa la festa ha avuto seguito nel salone con un’agape fraterna.

Gioia e gratitudine immensa a Dio che compie cose grandi verso coloro che si lasciano coinvolgere nel Suo progetto di amore.

“.....**Perché tutti siano una cosa sola**”.....

Cogliamo l’occasione per un saluto fraterno e l’augurio, a noi, e a voi tutte, di buon cammino verso la santità.

La comunità di B. Sabotino

Roma, casa generalizia

CRONACA DI UNA GIORNATA INDIMENTICABILE

È iniziata con una leggera pioggerella [quasi a voler benedire la moltitudine di pellegrini accorsi da ogni parte del mondo] la solenne cerimonia per la Canonizzazione dei due Papi Santi, Giovanni Paolo II e Giovanni XXIII, domenica 27 aprile.

La processione dei cardinali concelebranti è stata accompagnata dal sottofondo delle Litanie dei Santi intonati dal Coro della Cappella Sistina. Benedetto XVI, sedutosi accanto ai

porporati, è stato accolto dai fedeli con un vivo applauso e un'ovazione ancora più fragorosa si è sentita quando Papa Francesco si è recato a salutarlo e abbracciarlo.

La celebrazione ha preso il via alle ore 10,00 con le tre petizioni in latino con cui il prefetto della Congregazione per le Cause dei Santi, il cardinale Angelo Amato, ha chiesto al Papa la canonizzazione dei due Pontefici. Francesco ha risposto leggendo, in latino, la solenne formula con cui ha elevato agli onori degli altari i due Papi: “ ... dichiariamo e definiamo Santi i Beati Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II e li iscriviamo nell'Albo dei Santi e stabiliamo che in tutta la Chiesa essi siano devotamente onorati...”.



L'emozione, fino a quel momento contenuta in un silenzio commosso, è sfociata in un applauso gioioso che ha coinvolto l'intera piazza San Pietro e probabilmente tutto il mondo che stava seguendo la cerimonia attraverso i media.

La celebrazione è ripresa dal Canto del *Gloria* e il vangelo è stato proclamato in latino e greco.

Le parole di Papa Francesco nell'omelia trasparivano devozione e riconoscenza verso i due Predecessori. La sua riflessione si è incentrata sulle “piaghe gloriose di Gesù risorto”, tema centrale nella Domenica della Divina Misericordia. Quelle stesse piaghe, cioè, che Gesù mostrò ai suoi discepoli la prima volta in cui apparve. Quelle ferite che sono “scandalo per la fede”, ma al tempo stesso “verifica della fede”. “Nel corpo di Cristo risorto le piaghe non scompaiono, rimangono”, dice il Papa, perché esse sono “il segno permanente dell'amore di Dio per noi e

sono indispensabili per credere in Dio e per credere che Egli sia amore, misericordia, fedeltà”.

I due Papi Santi – sottolinea papa Francesco – “hanno avuto il coraggio di guardare le ferite di Gesù, di toccare le sue mani piagate e il suo costato trafitto. Non hanno avuto vergogna della carne di Cristo, non si sono scandalizzati di Lui, della sua croce; non hanno avuto vergogna della carne del fratello”. Perché “in ogni persona sofferente”, loro hanno visto Gesù Cristo. In tal senso, quindi, li definisce “due uomini coraggiosi, pieni della *parresia* dello Spirito Santo”, che “hanno dato testimonianza alla Chiesa e al mondo della bontà di Dio, della sua misericordia”.

San Giovanni XXIII e San Giovanni Paolo II, prosegue il Pontefice, “sono stati sacerdoti, vescovi e papi del XX secolo”, di cui ne hanno conosciuto “le tragedie” senza però esserne “sopraffatti”. Perché “più forte, in loro, era la fede in Gesù Cristo Redentore dell'uomo e Signore della storia”.

Due uomini ricolmi di quella “speranza e gioia che Cristo risorto dà ai suoi discepoli, e delle quali nulla e nessuno può privarli”. Ovvero “la speranza e la gioia pasquali, passate attraverso il crogiolo della spogliazione, dello svuotamento, della vicinanza ai peccatori fino all'estremo”. Una speranza e un gioia che i due Papi “hanno ricevuto in dono dal Signore e che a loro volta hanno donato in abbondanza al Popolo di Dio, ricevendone eterna riconoscenza”.

Erano questi i sentimenti che “si respiravano nella prima comunità dei credenti, a Gerusalemme”, ricorda Francesco: una comunità “in cui si vive l'essenziale del Vangelo, vale a dire l'amore, la misericordia, in semplicità e fraternità”. Un'immagine di Chiesa che i due Pontefici hanno mantenuto fissa nella mente, e “hanno collaborato con lo Spirito Santo per ripristinare e aggiornare la Chiesa secondo la sua fisionomia originaria”.

In particolare, Giovanni XXIII, nella convocazione del Concilio, “ha dimostrato una delicata docilità allo Spirito Santo, si è lasciato condurre” ed è stato per la Chiesa “una guida-guidata

dallo Spirito”. Roncalli è stato “il Papa della docilità allo Spirito”. Wojtyla è stato “il Papa della famiglia”, come lui stesso, una volta, disse che avrebbe voluto essere ricordato. “Mi piace sottolinearlo mentre stiamo vivendo un cammino sinodale sulla famiglia e con le famiglie, un cammino che sicuramente dal Cielo lui accompagna e sostiene”, afferma quasi commosso Francesco. E conclude l’omelia di questa celebrazione tanto attesa con l’auspicio che entrambi ci insegnino a non scandalizzarci delle piaghe di Cristo e ad addentrarci nel mistero della misericordia divina che sempre spera, sempre perdona, perché sempre ama”.

Anche le nubi hanno lasciato il posto al sole che ora illumina gioioso l’immagine dei due nuovi Papi Santi!

a cura di suor Emma



San Giuseppe Vesuviano

Carissime Consorelle,

mentre vi inviamo un saluto affettuoso con tanti AUGURI per la Solennità di SAN LEONARDO MURIALDO vi raccontiamo come abbiamo trascorso la giornata del **primo maggio**.

Nell’ambito della UALSI, Associazione che si dedica ai diversamente abili, ogni anno si celebra una giornata tutta per loro, dal titolo **Giornata di Solidarietà per la Vita**.

Quest’anno ha avuto un tono molto gioioso e dobbiamo dire che i responsabili e volontari sono sempre più creativi, abili e dimostrano grande passione per i loro “Assistiti”.

A questa convocazione partecipano anche altre Associazioni provenienti da cittadine limitrofe, ed è aperta a tutte le realtà associative della Parrocchia che ne conta ben 25, per cui una rappresentanza di questi gruppi e associazioni, intervengono per far festa tutti insieme. È una vera comunione ecclesiale!

La giornata è scandita da un programma vivace, all’insegna della gioia e dell’accoglienza più cordiale. Ed è proprio così che si inizia fin dal mattino con caffè, cappuccino, the, cornetti, torte... una delizia! Segue il momento dei giochi di gruppo, torneo per chi lo desidera, marionette e poi canti e musica a volontà.

A seguire c’è la Celebrazione eucaristica, che con la Processione pomeridiana dà veramente il tono alla manifestazione. Anche per la Messa c’è l’animazione dei giovani: oggi anch’essi sono protagonisti unitamente ai ragazzi diversamente abili, i quali contano davvero sulla solidarietà di chi conduce questa giornata tutta per loro.

Segue poi un lauto pranzetto preparato sul posto per l'occasione da giovani cuochi disponibili a dare il meglio di sé facendosi apprezzare ed applaudire.

Così, in questa bella armonia, si giunge all'ora della preghiera Eucaristica pomeridiana con la processione e la benedizione per gli ammalati e, naturalmente, per tutti i presenti.

Facendo spola tra le carrozzelle il Sacerdote avvicina ciascuno portando il Santissimo Sacramento, accompagnato dalle torce, come a Lourdes.

Con tanta commozione e un particolare ringraziamento ai partecipanti ed ai Volontari da parte dei responsabili, si chiude questa speciale Giornata che indubbiamente lascerà il suo segno positivo all'insegna della solidarietà per dare a tutti più vita.

Suor Maddalena



BRASILE

JUBILEU DE OURO DE VIDA CONSAGRADA

Na Festa do Batismo do Senhor, o ungido do Pai, proclamado filho querido e amado de Deus, também três filhas queridas e amadas de Deus celebraram 50 anos de Vida Consagrada!



Foi no dia 12 de janeiro de 2014, em Fazenda Souza (Caxias do Sul-RS) que as Irmãs: **Graciema Pellizzaro, Helena Angelina Zanfonatto e Jurema Mattiuz** em clima de festa, rodeadas de parentes, amigos e Irmãs da congregação, com a presença da Superiora Geral Ir. Orsola, celebraram seu **Jubileu de Ouro de Consagração a Deus** na Congregação das **Irmãs Murialdinas de São José**.

Alegremo-nos com a história de fé e amor destas irmãs que dedicaram sua vida no serviço a Deus entre as crianças, jovens e famílias.

POR TUDO DEMOS GRAÇAS A DEUS!

Ir. Ana Simoni Daros Deõn

JUBILEU DE PRATA

Importante é celebrar a vida, todos os dias, mas 25 anos de vida consagrada, é motivo de júbilo!

No dia 03 de maio de 2014, em Fazenda Souza – Caxias do Sul-RS, foi celebrado o Jubileu de Vida Religiosa Consagrada de **Irmã Sílvia Regina Bergamo.**



Celebrar esta ação de graças por tantos anos de abençoada Vida Religiosa, e na companhia de tanta gente querida, foi só alegria. Foi recolher, num momento precioso, os longos anos vividos em comunidade e na missão, caminhos no claro-escuro da existência e sempre, sempre cheios da presença amorosa de nosso Deus, tão Pai e Mãe.

A comunhão vivida junto ao altar continuou na alegre partilha da refeição sendo o almoço servido em clima de fraternidade nas mesas cuidadosamente decoradas para a festa.

Todas as pessoas merecem um profundo reconhecimento que brota lá no fundo do coração.

À Ir. Sílvia,
Parabéns
pelo seu
Aniversário de
Consagração!
Felicidades!
Deus a proteja e
guie com muitas
graças em sua
caminhada!



Ir. Cecilia Ferrazza

CELEBRANDO NOSSA HISTÓRIA.....

Irmãs Murialdinas: 60 anos de história no Brasil, 3 anos na Missão em Jaguara-Bahia!



Vidas, sonhos, desafios, graças, bênçãos... tanto para ser celebrado! Impossível deixar essa data passar em branco! Mesmo estando distante de onde nossas raízes foram plantadas, mesmo sendo apenas três Irmãs em um lugar pequeno, com quase nenhuma visibilidade social, política ou religiosa, mesmo assim, ou talvez, por isso mesmo, celebramos com o coração

cheio de gratidão e alegria, ação de graças pela história de nossa congregação no Brasil.



Rodeadas de crianças, jovens e famílias. Acolhidas por pessoas simples, sofredoras, mas reconhecidas e amorosas, na noite de 03 de maio (data da canonização de nosso querido Murialdo!) vivemos a festa da vida! Com uma Santa Missa, a ação de graças por excelência, agradecemos a Deus Amor pela história, pelas vidas doadas, pela presença divina, pela missão assumida e supliquemos: Fica conosco, Senhor!

A missa foi animada pelo

som característico de nossa comunidade: a música do timbau, meia lua, agogô, chocalhos acompanhados por vozes juvenis e muitas palmas, a vibração de uma Igreja lotada.

Em um pequeno espaço na igreja foram colocados "santinhos", folders, mensagens e muitas fotos da missão muraldina, por onde as pessoas circulavam no final da missa, enquanto saboreavam um gostoso arroz doce, em clima de festa, alegria e partilha.

Compartilho com todas vocês a mensagem feita por um jovem da comunidade, afinal, o que ele diz para nós, diz para todas:

Ir. Ana Simoni Daros Deõn



Plantar, Nascer e Viver...

A Congregação das Irmãs Muraldinas de São José está comemorando hoje 60 anos aqui no Brasil.

É com muito amor que temos hoje três anos de presença das irmãs aqui em nossa comunidade de Jaguará.

Irmãs alegres, fortes na fé, simples e sim com um grande carisma juvenil.

Um povo acolhedor, grato por três pedras preciosas em nosso lindo jardim.

Glorifiquemos a Deus porque o impossível se faz possível.

Agradecemos a Deus porque vocês tiveram e têm até hoje forças para nos ajudar a levantar, a superar os grandes desafios da vida...

Irmãs Muraldinas, uma Congregação de laços afetivos, humilde, simples, missionária, solidária, com um enorme testemunho valioso e uma belíssima Família...

Agradecemos por estarem sempre junto conosco, nas viagens, nos encontros, nas orações, nas pastorais, na nossa vida, principalmente.

Irmãs Muraldinas, é com muito carinho que estamos aqui hoje com pequenos gestos, querendo agradecer, pelos seus sorrisos, bondade, simplicidade e humildade...

Hoje peço a Deus que vocês nunca nos esqueçam, pois hoje, nós esquecemos de tudo só pra lembrar de vocês ...

Que Deus possa lhes abençoar, iluminar, dar muita paz, onde quer que andem e onde quer que estejam...

Poderoso Deus, derrama tua benção em nossas Irmãs, em nossos corações, em nossas vidas...

Que o Senhor possa hoje, nesta linda noite, manifestar sua glória e abençoar todas as Irmãs que hoje comemoram 60 anos da Congregação das Irmãs Muraldinas de São José no Brasil...

PARABÉNS...

Daniel dos Santos Ferreira (16 anos)



Irmãs Murialdinas de São José celebraram 60 anos-Brasil

Os 60 anos de fundação das Irmãs Murialdinas no Brasil, foi celebrado em Fazenda Souza-Caxias do Sul-RS, local onde foi o berço da Congregação, em solo brasileiro.



No dia 04 de maio de 2014, na Paróquia de Fazenda Souza, com bela e significativa presença de familiares, amigos, benfeitores, colaboradores, Josefinos de Murialdo, Instituto Secular, Leigos Amigos de Murialdo, Mães Apostólicas e comunidade local, aconteceu a Missa de Ação de Graças, presidida pelo provincial dos Josefinos, Pe. Antonio Lauri de Souza, e concelebrada pelo Pe. Geraldo Boniatti, Pe. Ivo Ballardin, Pároco e também Josefinos e pelo Pe. Cláudio Pezzoli, diocesano.

A Congregação foi fundada na Itália em 1953 e, no Brasil, o 1º grupo de Murialdinas iniciou em 9 de maio de 1954, em Fazenda Souza, interior de Caxias do Sul, com um grupo de jovens aspirantes orientadas

pelo então Superior Provincial dos Josefinos de Murialdo, padre João Schiavo, hoje em processo de Beatificação.

Estar vivendo esse momento de Jubileu de Diamante, participando dessa festa, foi uma grande graça. Foi uma revitalização para todas as Irmãs.



O Senhor fez em nós maravilhas!

Hoje, dizemos "sim" para um novo horizonte que vem surgindo para nós. Esse jubileu é uma marca importante para quem está chegando e para quem já viveu esses 60 anos.

***Nosso reconhecimento e gratidão:
aos Josefinos de Murialdo,
aos nossos familiares, amigos, colaboradores e benfeitores,
Instituto Secular Murialdo
Mães Apostólicas
Leigos Amigos de Murialdo
e a cada Irmã Murialdina que fez parte desta história.***

*Bendito seja o Senhor pelas maravilhas
que Ele operou em nossa Congregação nestes 60 anos
de vida e missão.*



Queridas Irmãs Murialdinas de São José,

“O que seria da Igreja sem vocês? Faltaria o carinho, a maternidade, a ternura, a intuição das mães. Queridas Irmãs, fiquem certas de que eu as acompanho de perto, rezo por vocês, mas por favor, rezem também por mim!” (Papa Francisco)

MUITAS BÊNÇÃOS, NESTES 60 ANOS DAS IRMÃS MURIALDINAS NO BRASIL!

*Nosso
grande
desafio
será manter a
chama acesa,
ser semente
de Vida
e Esperança!*



Equipe de Comunicação da Delegação Brasileira

ECUADOR

EXPERIENCIA MISIONERA

Como todos los años, la comunidad de San Rafael, organiza misiones en la Semana Santa en lugares donde no alcanza el sacerdote a celebrar, en esta vez fuimos:



Hna. Marianita, Arokia y mi persona a unos pueblitos de Palmar en la costa ecuatoriana llamados Bambil Collao y Bambil Desecho, donde el sacerdote tiene acceso cada 15 días sea por la lejura, como por la extensidad de la parroquia.

Allí experimentamos la sencillez y la alegría de vivir de lo esencial o mejor dicho vivir en la pobreza, sin amargura, sino más bien con una confianza y adhesión a Dios. Tanto es que al llegar nosotras, la gente nos acogió con



mucha alegría y gratitud.

Con la gracia de Dios, tratamos de realizar todas las ceremonias del Triduo Pascual con la participación activa y creativa de la gente, especialmente de los niños y los jóvenes, con escenas al vivo como el Lavado de los Pies, la Pasión y Muerte de Jesús, el Día de María Santísima, mientras que la Vigilia Pascual se realizó en la matriz de la parroquia.

Fue una experiencia bonita: al visitar a cada familia se podía sentir cómo la gente espera con ansias al sacerdote o a un representante de él para que les explique la Palabra de Dios, para que comparta sus anhelos, sus dolores y sus penas.

Se les ha visto muy solidarios entre las familias, apoyándose especialmente en las circunstancias dolorosas como es la muerte de un ser querido, donde todos se hacen presentes con la oración, con lo económico (lo poco que tienen), con el acompañamiento a la familia afectada por nueve días.

Esta experiencia me ha ayudado a amar mi vocación religiosa, a vivir de lo esencial y la sencillez y de la alegría de dar todo lo que uno tiene para que otros sean felices.

Gracias a mis hermanas que me ayudan a vivir esta experiencia.

Nov. María Isabel Salazar

UNA VOCACION INDIANA

Soy Arokia MaryArockiaSamy, de la India, vine a Ecuador en 19/01/2014. Acabo de pasar tres meses en casa de formación.

Soy Postulante desde el 19 de Marzo y me gustaría compartir mi experiencia de vida con las hermanas Murialdinas de San José de toda la Congregación y decirles que soy muy feliz, gozo de buena salud y de una buena fraternidad.

Mi vida espiritual, como experiencia de Dios es maravillosa ya que cada hora me siento amada de Dios y por tanto puedo decir como Murialdo: “¡Qué gozo, qué consolación, Dios

me ama”! Soy muy agradecida de mi vocación Murialdina en formación bajo la dirección de Sor Amparo Guzmán.



Esta experiencia se da por medio de la oración diaria, la meditación de la Palabra, la celebración de las Horas, la Eucaristía y la adoración personal y comunitaria. Siento a Jesús como mi compañero de viaje, mi amigo, mi hermano, mi Padre, mi Maestro.

Mi vida en comunidad:

Estoy contenta con mi comunidad, me siento bien con cada una de las hermanas, aprendo muchas cosas nuevas según su cultura, que es una riqueza cada día.

Me impresiona su estilo de vida humilde y sencilla, a ejemplo de San José, su fidelidad al Carisma de la Congregación y al espíritu de Murialdo. Me encanta este estilo de vida, tanto que estoy aprendiendo a ser Murialdina.

Mis actividades: A más de la oración personal y comunitaria que es la fuente espiritual de mi vida, estudio y me formo con Sor Amparo Guzmán, sobre el espíritu de San José patrono de nuestra congregación, la vida de Murialdo que es nuestro protector, de quien admiro su alegría, su espíritu de mortificación, su sencillez, sobre todo su vida espiritual, la misma que trato de poner en práctica en mi vida. También Hna. Mariana Guerrero nos habla sobre las catequesis del Papa especialmente sobre la Iglesia aplicando a nuestra vida religiosa. Todavía estoy estudiando el idioma español.

Mi Misión: Fue una experiencia muy linda e increíble irme de misión juntamente con María Isabel (novicia) y sor Mariana Guerrero. Fuimos a un lugar de la costa llamado Palmar donde la gente es muy pobre pero feliz porque tienen la certeza de que Dios está con ellos y no deseaban sino que le hablemos de la Palabra de Dios. No obstante esta alegría tenía dificultad del idioma para poder expresar aquello que deseaba hacer. Todo fue una experiencia de aprendizaje.

Finalmente doy gracias a Dios por haberme llamado a estar con él en esta maravillosa Congregación para ser un instrumento elegido.

Expreso mi sincero amor y gratitud a Sor Orsola, Madre General, que me aceptó en su Congregación. Es un privilegio para mí estar aquí.

También mi gratitud a sor Mariana Guerrero por su motivación espiritual que me ayuda a estar cerca de Dios todos los días.

Agradezco a sor Amparo Guzmán quien es mi formadora y me guía para llegar a ser una buena Murialdina.

Estoy feliz y doy gracias a sor Victoria quien tomó la iniciativa de invitarme a compartir la experiencia de Murialdo.



Finalmente agradezco a todas las hermanas por acompañarme en este viaje espiritual. Gracias. Tank you!

Arokia

C I L E

NOTICIAS DE NUESTRO CHILE COMUNIDAD DE LA REINA.



Una vez más nuestro Colegio ha ganado de parte del Ministerio de Educación, **LA EXCELENCIA ACADÉMICA.**

Es un premio al esfuerzo, dedicación y avance en los Aprendizajes de los alumnos y alumnas. Así que estamos muy

felices y con deseos de crecer y mejorar cada día, por amor al Señor y a Murialdo que nos dice que “Hagamos el bien y hagámoslo bien”.

Estamos preparando la SEMANA MURIALDINA, que celebraremos desde el lunes 12 al viernes 16 de mayo con nuestra Entidad Educativa. Las novedades de este año son:

- ✚ **Concurso de canto a Murialdo.**
- ✚ **Tema: Conociendo a Murialdo.**
- ✚ **Decoración del Colegio con frases de Murialdo.**



✚ **Santa Misa, dedicada a San Leonardo Murialdo**

NOVICIADO: UNA NUEVA ETAPA

El día 19 de marzo, Solemnidad de San José, el Señor me dio la gracia de avanzar un paso más en la etapa de formación inicial, ingresando oficialmente al Noviciado. La Ceremonia se realizó en la Parroquia San José, Patrono de la Iglesia, la cual es dirigida por el padre Sergio Ríos, Josefino de Murialdo.

Tal acontecimiento fue precedido por 3 días de retiro, donde junto al Señor, me preparé para este paso.

Mis sentimientos son de mucha alegría y acción de gracias a Dios, por haberme llamado a esta familia religiosa y darme la gracia de seguir adelante.

Comencé mis estudios en el centro de estudios de CONFERRE, donde junto a otros novicios de variadas nacionalidades y congregaciones, nos formamos intelectualmente para comunicar la Buena Noticia en los lugares donde nos encontremos.

También tengo formación en la comunidad con Sor Silvia y Sor Flor.

Desde ya, me encomiendo a sus oraciones, para que el Señor me de todas las gracias necesarias, sobre todo la perseverancia y la docilidad.

María Caro Sandoval

MISIONEROS DEL AMOR DE DIOS

Este año 2014 el Papa Francisco nos ha propuesto a todos los cristianos a través de su Encíclica “Evangelii Gaudium” a irradiar por todas partes la “Alegría del Evangelio”. Es por ello que en todo Chile estamos en Misión anunciando al Señor.

Nosotras como Murialdinas durante todo este año en los retiros espirituales con todos los alumnos del Colegio estamos preparándonos para ser “Misioneros del Amor de Dios”

reconociendo primero que Dios los quiere mucho y luego anunciándolo en las familias, los amigos y todas las personas que nos rodean.



ARGENTINA

Nueva casa, nuevas actividades, nuevos sueños...

Desde el mes de diciembre del año pasado estamos viviendo, junto a hna. Teresinha en la nueva casa ubicada a pocas cuadras de la comunidad de Villa Nueva. Desde entonces nos vamos insertando e integrando en esta nueva realidad que nos toca vivir.

Nos fuimos involucrandas de a poco en las diversas actividades de la Parroquia Sagrada Familia, que está a cargo de los padres Josefinos de Murialdo, quienes nos abrieron fraternalmente este espacio proponiéndonos trabajar en forma conjunta.

La Parroquia es un ámbito muy vivo y animado que nos da la posibilidad de poder implicarnos en los diferentes grupos que la conforman, especialmente me dio la oportunidad de involucrarme de forma activa y de lleno en el grupo de jóvenes (pastoral juvenil), participando en la formación, en retiros espirituales y diversos eventos que se organizan a nivel pastoral.

Nos hemos propuesto, al menos una vez al mes, disponer nuestra casa como espacio de oración dirigido a jóvenes. El primer encuentro se llevó a cabo el pasado 26 de abril, al cual concurrieron algunas muchachas de la comunidad.

Teniendo en cuenta que en este presente año me encuentro en la preparación hacia mi consagración definitiva, hacia mis votos perpetuos; y con la certeza de la palabras del Evangelio "Donde hay

dos o tres reunidos en mi nombre, Yo estoy en medio de ellos" (Mt 18, 15-20), hemos acordado poner, a lo largo de estos encuentros, como intención común este acontecimiento, encomendándome a la oración de cada una de estas jóvenes y a su vez pidiendo al Señor por cada una de ellas, que les conceda un corazón generoso dispuesto a llevar a cabo lo que Él les pida para sus vidas, porque - tomando las palabras de San Leonardo - "Mas que buscar la gloria de Dios se trata de cumplir la voluntad de Dios".

Hna. Carina Silvana Cruz



MESSICO

COMUNIDAD DE CIUDAD DE MÉXICO

Comunidad Murialdina:

Ya cumplimos un año de vivir en la nueva casa en donde nos sentimos a gusto por ser propiedad de la congregación. Experimentamos la fundamental diferencia que es vivir en casa nuestra y poder hacer los cambios que se nos antojan y que sean más convenientes.

Conforman la comunidad: dos hermanas de votos perpetuos, dos junioras, todavía estudiantes, y dos postulantes.

La casa acomoda bien a seis personas, exactamente el número adecuado para la capacidad de la misma.

Además de abrir más ventanas para luz y ventilación natural, no hicimos otras modificaciones estructurales necesarias como renovar escaleras, división de cuartos, construcción de sanitarios más “decentes”, pintura externa, etc...

Nos queda este año para saldar las prestaciones de la casa (a los dueños ya se cumplió con el pago total) pero ahora estamos pagando poco a poco lo que pedimos como préstamo a las familias de las hermanas.

¡Qué bendición haber experimentado la solidaridad demostrada por las delegaciones de la Congregación para la adquisición de esta casa! Lo bueno es que el terremoto de el pasado viernes santo - *de verdad lo sentimos muy fuerte mientras estábamos en el Vía crucis* - no afectó a la casa en nada.

Centro Educativo Leonardo Murialdo:

Es nuestra misión prioritaria y se rige por **Leonardo Murialdo IAP** (Institución de Asistencia Privada) que a su vez lo rige la JAP, **Junta de Asistencia Privada** del gobierno del Distrito Federal para respaldar jurídicamente las obras sociales del Distrito Federal.



El hecho de que nuestro Centro Educativo se sitúe en el centro político de México, trae seguramente ciertas ventajas, sobretodo de acceso a recursos – pese a la crisis que se vive aquí.

Creo que pasa como en los demás países: hay que presentar muchos proyectos para el sector privado y con responsabilidad social o al mismo Gobierno o a Fundaciones.

Para todo hay capacitación: para el procedimiento de los Patronatos, estatutos; para elaboración de proyectos, para asesoría a la Planeación estratégica, para el fortalecimiento institucional, para asesores educativos dependiendo de los beneficiarios atendidos con cursos realmente muy buenos en muchas áreas, para personal administrativo, para personal de intendencia... Y desde que iniciamos hasta el presente - *ya vamos para 16 años* – el crecimiento es notorio.



Para los que participamos de diferentes áreas, en contacto y encuentro con personas de otras instituciones que abrazan como nosotros la causa de desarrollo social de los pobres, es un enriquecimiento sin igual. A pesar de ser numerosas las obras en manos de religiosos, predominan las instituciones laicas.

Actualmente llegamos al tope máximo de capacidad de acogida: 226 niños y niñas, de 03 a 12 años, que corresponde a las etapas de preescolar y Primaria; al salir del Centro Educativo pasan al **Centro Diurno** en la sede de Leonardo Murialdo IAP, bajo la responsabilidad de los Josefinos.

El Distrito Federal y adyacencias ofrece inúmeras oportunidades culturales, recreativas, deportivas, religiosas. A los niños lo que más les encanta es el paseo del mes a Parques, a Teatros, a Cine, a Granjas ecológicas y didácticas, a zonas arqueológicas, a Ciudad de los niños, a SixFlags, a charreadas... y lo mejor con pases siempre gratuitos.

Pascua Infantil – Pascua Juvenil:

El hecho de que el periodo de semana santa y semana de pascua sea de vacaciones escolares da al Centro Educativo la posibilidad de convocar a los niños de los dos turnos en un Encuentro de tres días (lunes, martes y miércoles santo) para adentrarnos a fondo en el significado y vivencia de la Semana Santa.

Hay un procedimiento propio para el desarrollo de la Pascua. El primer paso es enviar a representantes (en nuestro caso fueron dos) a la preparación de la Pascua Infantil y juvenil en nivel de arquidiócesis. De esta deriva la capacitación de las hermanas, educadores y animadores cuanto a los contenidos de fe a ser trabajados en cada día, cuanto a las dinámicas apropiadas

para cada contenido, cuanto al lenguaje comprensible a cada diferente nivel de niños.



Del material que emana de la Arquidiócesis, se hace naturalmente una adaptación a la realidad del Centro Educativo.

A los que afirman que los niños no son sensibles a la espiritualidad religiosa o las cosas de Dios, sólo le diríamos: Vengan y vean. Y se sorprenderían seguramente con la apertura de los niños para acoger a Jesús vivo y resucitado.

Hermana Lupita estuvo en la coordinación de la Pascua Infantil en la sede parroquial y Hna. Julieta colaboró en la Pascua Juvenil conforme el programa de la Parroquia; las demás, estuvimos involucradas en el Centro Educativo.

Semana Pedagógica Murialdina:

En la semana de Pascua no se concede vacaciones a los educadores cuyo derecho se da en las vacaciones de verano, mes

de agosto. Así la semana que sigue a la pascua ya por tradición la dedicamos a la capacitación de los educadores.

Este año elegimos un tema muy bienvenido: Cultura bíblica para ampliar el horizonte del conocimiento, del contacto con la Palabra y de la oración con la Palabra.

Hermanas, postulantes y los diez laicos, la mayoría jóvenes, fueron unánimes en reconocer la importancia y necesidad de seguir con la propuesta de crecer en cultura bíblica.

Se hará una programación especial dado el interés y “sed” demostrado en la semana.

Hermanas en la escuela CEFAL:

La Parroquia San Jorge Mártir de los Josefinos, a la que pertenece la comunidad y obra social de Murialdinas, es sede del **Curso de Formación de Agentes Laicos**, ministrado por los Josefinos, por laicos y religiosas.

El párroco invitó a las hnas. Lupita y Cecilia para dar clases en esta escuela que será permanente y es de contenido bíblico, teológico y naturalmente con enfoque pastoral.

Hay dos grupos numerosos inscritos (catequistas, adoradores nocturnos, madres apostólicas, ministros, liturgistas, coros, agentes de misión permanente...) cuya persistencia e interés nos impactaron positivamente y está siendo impresionante la valoración de parte del grupo a “nuestras clases”.

Hermana Lupita trabaja en este semestre: “Introducción a la Biblia” y hermana Cecilia: “Cristología”. La gratificación por esta misión es el acercamiento de las gentes a Cristo y una relación de fraternidad más intensa entre todos.

Esta escuela es una experiencia diferente, un lugar de comunión y lo que es más bello es ver el amor a Dios y la fe de este pueblo querido de Dios.

¡Y bendito San Juan XXIII, el Papa bueno, que dio otra faz a la Iglesia abriendo las puertas para el laico católico! (Esta aclamación es por su canonización justo hoy, 27 de Abril).

Hna. Cecilia Dall'Alba

ALGUNOS FLASH DESDE AGUASCALIENTES “LA TIERRA DE LA GENTE BUENA”

1. Pascua para niños, adolescentes y jóvenes

Me da gusto presentarles una vez más, la experiencia que tuvimos en nuestra Parroquia, como ya también es tradición en la mayoría de las parroquias y diócesis de México, la realización de actividades específicas de Semana Santa y Pascua para niños, adolescentes y jóvenes.

En nuestra parroquia participaron un gran número.

Con niños se trabajó de lunes a miércoles de la semana Mayor y con los adolescentes y jóvenes en el Triduo Pascual, donde la reflexión, la convivencia y la entrega al sentirse amados estuvo realmente presente. Siendo una actividad parroquial también fueron participantes de todo el Triduo Pascual en medio de la comunidad teniendo el cierre juntos, adolescentes y jóvenes, el domingo de pascua con una bella celebración Eucarística.

Saludos y abrazos para ustedes queridas hermanas, estando siempre en unión por medio de la oración.

Nov. Brisa Carolina Villa Olguin

2. Misión en comunidades más carentes

Semana Santa en la Huasteca Potosina. Un grupo de 20 misioneros compartimos la fe, en 5 comunidades, de la Parroquia



San Miguel Arcángel de Tancanhuitz, San Luis Potosí. Las comunidades que nos tocaron están en la sierra Madre Occidental, así que todo era vegetación.

Durante 10 días nos despertábamos con el cantar de los pájaros y un sin fin de cantos de animales propio de esos bellos lugares. El dialecto que hablan los habitantes de esos lugares es el Tenek, un derivado de la lengua Huasteca.

Fue una experiencia bella, diferente de otras misiones, porque en estas comunidades, no hay luz eléctrica en todas las casas, y por lo tanto alumbrado público no existe, lo que hace que se disfrute del contacto con la oscuridad y fresco de la naturaleza. Por las mañanas la neblina nos invitaba a elevar la oración de gratitud al Dios que día a día nos llama a vivir su amor misericordioso.

Cada equipo celebro en su comunidad la Pascua infantil, juvenil y de adultos, al igual que las celebraciones propias del triduo Pascual (el sacerdote visita cada año esas comunidades, por exceso de trabajo). Agradecemos infinitamente a Dios que

nos dio la oportunidad de compartir nuestra fe, con esta gente sencilla, sedienta de Dios, y que recibió a cada misionero con los brazos abiertos, dándonos lo mejor que ellos tienen.

Saludos, hermanas!!

Hna. Petra Galindo

3. Pastoral Vocacional

Campamento Vocacional Diocesano. Por primera vez se lleva a cabo una experiencia de un campamento vocacional mixto en nuestra diócesis, en donde compartí la misión con hermanas y hermanos de otras congregaciones así como con un sacerdote, un diácono y seminaristas diocesanos, creando una fraternidad muy linda, la cual favoreció a los jóvenes que vivieron esta experiencia.

Los jóvenes que participaron son los que durante siete meses realizaron un retiro vocacional mensual y al término del proceso asistieron a este campamento, participando alrededor de 80 vocacionados entre muchachos y muchachas y el equipo de pastoral vocacional diocesana que acompañó todo este camino.

Durante los dos días del campamento se le ofrecieron al joven alternativas y medios para su discernimiento creando un clima de comunión y fraternidad entre todos. El siguiente paso es la decisión del joven que determina con quien quiere hacer el acompañamiento para hacer el camino del aspirantado externo.

Pidamos al Señor todas las hermanas para que estos jóvenes sean generosos en su respuesta al llamado de Dios, yo por mi parte agradezco a Dios por esta oportunidad de vivir la eclesialidad con hermanas y hermanos muy abiertos a la

comuni3n y a la diversidad. Que el buen Dios nos siga acompa1ando para los retos y desaf1os de nuestra pastoral vocacional diocesana.

Saludos fraternos para todas las hermanas.

Hna. Mar1a Teresa G. Gaspar

4. Formaci3n

Comunicamos con alegr1a y gratitud a Dios que nos est1 bendiciendo con nuevas vocaciones, que tenemos previsto para los primeros d1as de septiembre, la celebraci3n de los primeros votos religiosos de la novicia Brisa V. Olguin, el ingreso al noviciado de las postulantes Mar1a de Jes1s S. Noriega, F1tima G. Villaf1n y Lourdes L3pez y la renovaci3n de votos de las junioras Julieta J. Dom1nguez y Mar1a de Jes1s R. Mu1oz.



Contamos con la oraci3n de todas ustedes que est1n leyendo esta noticia. ¡Muchas gracias! Y comunicamos tambi3n, que estar1 con

nosotras para estas celebraciones, nuestra Superiora general Hna. Orsola Bertolotto.

Desde luego, ¡bienvenida Hna. Orsola!

Hna. Terezinha Militz

Brevissime

Nell'anno 2014 festeggiano:

- 60° di fondazione le consorelle del Brasile: 9 maggio 1954-2014
- 50° di professione religiosa:
 - 12 gennaio** le consorelle brasiliane: suor Jurema Mattiuz, suor Helena Zanfonatto, suor Graciema Pellizzaro;
 - 12 settembre** le consorelle italiane: suor Rosa Miranda, suor Carla Tonini.
- 25° di professione religiosa,
 - 18 marzo** la consorella equatoriana: suor Bertha Ledesma;
 - 9 maggio** la consorella brasiliana: suor Silvia Bergamo.

Incontro internazionale: consiglio generale e delegate

Dal 3 al 10 agosto 2014 si riuniranno a Roma le consorelle del consiglio generale con le superiore delegate per un importante incontro a met1 del sessennio. All'Ordine del Giorno la programmazione per il triennio 2015-17 e la valutazione di iniziative per l'anno della Vita Consacrata.

Cinquant'anni di presenza a Foggia

Il 4 ottobre 1964 si dava inizio alla comunit1 muraldina di Foggia. Nella preghiera di ringraziamento al Signore, ricorderemo il 50° anniversario della comunit1. Auguri!



Si attendono articoli per Lettere Muraldine entro il 30 novembre 2014

18 MAGGIO
SOLENNITÀ DI SAN LEONARDO MURIALDO



**CONFIDENZA IN MARIA. MARIA È LA NOSTRA
SPERANZA**

(dagli scritti di san Leonardo Murialdo)

AUGURI



**BUONA
FESTA**